

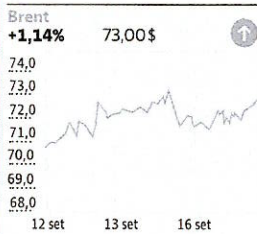
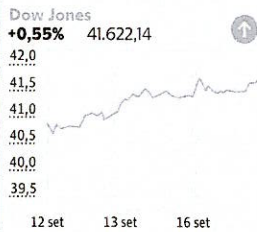
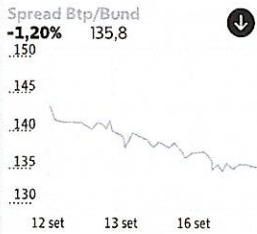
Economia

➔ +0,00% FTSE MIB 33.569,98

⬇️ -0,02% FTSE ALL SHARE 35.685,11

⬆️ +0,49% EURO/DOLLARO 1,1130

I mercati



Il punto

Marcolin cresce con le licenze ma resta da sola

di Sara Bennewitz

Marcolin firma un contratto con Abercrombie & Fitch Co, che dà maggiore visibilità al suo portafoglio di occhiali in licenza. Insieme a nuove collezioni appena lanciate come K-Way e Louboutin, l'azienda di Belluno ha dovuto fare i conti anche con alcune defezioni come quella della Diesel di Renzo Rosso. Resta che Marcolin ha importanti progetti nel lusso - come la licenza perpetua di Tom Ford - e nel segmento lifestyle tra cui Adidas. Abercrombie, che è tornata di moda negli Usa, non ha mai avuto una licenza di montature e ora si è impegnata con un importante contratto fino al 2030 con l'azienda che fa capo a Pai Partners. Ma se il mondo delle licenze dell'occhialeria è molto dinamico, quello dell'M&A invece resta fermo. Da un anno Pai insieme a Goldman Sachs è in cerca di un compratore per Marcolin, su cui ha investito ormai 12 anni fa. In molti hanno esaminato il dossier, ma nessuno ha formalizzato un'offerta. Safilo e Essilux si sono defilate, Marchon che da anni corteggia il gruppo resta alla finestra, ma ha una valutazione lontana dagli 1,3 miliardi attesi, e anche il fondo cinese Fountain Vest continua a guardare l'operazione, ma senza arrivare al dunque. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE IN GERMANIA

Commerz, muro contro Orcel Berlino si affida a Deutsche

Il governo Scholz colto di sorpresa rispolvera il progetto di fusione tra i due grandi istituti tedeschi
L'ad Unicredit smentisce il blitz senza l'ok di Lindner: "Chiaro a tutti che salivamo al 9%"

BERLINO - È diventato il *Rashomon* delle banche. Un giallo in cui a distanza di una settimana dal "coup", come si ostinano a chiamarlo i tedeschi, le versioni dei testimoni continuano a divergere, come nel capolavoro di Kurosawa. Il governo Scholz era consapevole della volontà di Unicredit di "papparsi" Commerzbank, come titolava ieri con malcelata ostilità la *Bild*? La ricostruzione della notte di martedì scorso resa dal tabloid suggerirebbe di no. Ma ieri alcune novità emerse da un'intervista all'amministratore delegato di Unicredit Andrea Orcel e da un retroscena del *Financial Times* sembrano gettare una luce diversa sulla clamorosa operazione finanziaria.

Per martedì scorso il governo annuncia l'intenzione di vendere il 4,5% delle sue quote in Commerzbank. E fino a tarda sera, racconta *Bild*, al ministero delle Finanze arrivano varie offerte a 12,5 euro per azione. Una dinamica che risponde ai desiderata del governo, che spera di incassare un po' di soldi senza correre troppi rischi. Improvvisamente, però, a pochi minuti dallo scoccare della mezzanotte, si fa avanti Unicredit, chiedendo l'intera quota ma offrendo un prezzo più alto, 13,20 euro per azione. I mediatori tedeschi cascano dal pero. Non se l'aspettano, sostengono ad oggi. Come se Andrea Orcel non avesse manifestato da molto tempo il suo interesse per Commerzbank.

Nei minuti successivi comincia una frenetica girandola di telefonate dei mediatori tedeschi; anzitutto ai piani alti del ministero del liberale Christian Lindner. Li scollano le spalle e obiettano, giustamente, che è tutto in regola, e che non ci si può opporre. Ma i mediatori cercano poi di parlare con la cancelleria, dove

dalla nostra corrispondente
Tonia Mastrobuoni

siede un vecchio nemico dell'operazione Unicredit-Commerzbank: il consigliere di Olaf Scholz, Joerk Kukies, che ha un passato in Goldman Sachs e nello stesso ministero delle Finanze. Anni fa, quando era consigliere dell'allora ministro delle Finanze Scholz, Kukies ha cercato di portare a termine un'operazione totalmente diversa, fragorosamente fallita: la fusione tra la prima e la seconda banca tedesca, tra Commerz e Deutsche Bank. E, guarda caso, ieri sono riemerse voci che l'amministratore delegato di Deutsche, Christian Sewing, potrebbe tentare un nuovo assalto a Commerz, rilevando intanto il restante 12,5% in mano allo Stato.

Ma Kukies non è raggiungibile, in quei fatidici minuti di martedì notte. E Unicredit rileva intanto il 4,5% messo all'asta da Lindner. Grazie a un ulteriore 5% rastrellato sul mercato, la banca milanese fa sapere mercoledì mattina di aver conquistato oltre il 9% dell'istituto di Francoforte.

Ieri è sceso in campo Orcel in persona a smentire la versione di un governo tedesco pugnalato alle spalle, fatta trapelare sui giornali. In un'intervista all'*Handelsblatt*, il top manager romano ha spiegato che «no», che non ha assalato all'improvviso Commerz e ha rivelato di essere stato «contattato da rappresentanti del ministero delle Finanze e dai loro

consiglieri nell'ambito della vendita del pacchetto di azioni statali del 4,5%». Secondo Orcel «era chiaro a tutti che la nostra quota sarebbe salita al 9% e quali implicazioni ne sarebbero derivate».

Una spiegazione delle versioni discordanti della burrascosa notte di martedì potrebbe essere un presunto "tradimento" di uno dei principali consiglieri del governo Scholz: Jp-Morgan. Secondo il *Financial Times*, l'advisor di Lindner avrebbe invitato Unicredit a partecipare all'asta del 4,5% di Commerzbank, «dando l'impressione che l'operazione fosse gradita a Berlino». Ma non avrebbe informato il governo dell'invito.

Per il resto, anche il quotidiano finanziario riporta le due versioni della mossa di Unicredit. Quella del governo, che insiste attraverso fonti anonime di essere stato colto alla sprovvista: avrebbe voluto cedere quote minime a diversi investitori. Ma a Berlino sono anche consapevoli che secondo le regole europee non possono discriminare un acquirente. Stando alle voci raccolte in Unicredit, Berlino è stata avvertita in tempo delle intenzioni della banca.

E mentre il giallo si infittisce, la conquista del secondo maggiore colosso tedesco da parte di un concorrente italiano è diventato già un caso politico. Il capogruppo della Cdu in Commissione finanze del Bundestag, Matthias Hauer, ha invitato il governo a «dissipare i dubbi che abbia perso il controllo dell'operazione di vendita». E l'esperto finanziario del partito di Sahra Wagenknecht, Fabio De Masi, ha commentato che «dalla crisi finanziaria abbiamo imparato che esiste una finanza stupida tedesca. Adesso sappiamo che esistono anche ministri tedeschi stupidi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



Andrea Orcel
È ceo del gruppo Unicredit dall'aprile 2021 e al vertice dell'istituto in Italia dal 2022



Christian Lindner
Ministro delle Finanze tedesco dall'8 dicembre del 2021



Christian Sewing
È stato nominato ceo di Deutsche Bank nel 2018

Industria

L'allarme di Federmeccanica "Produzione ed export in calo"

La crisi dell'automotive da un lato, quella della Germania dall'altro: sono tempi duri per le imprese della meccanica. L'ultimo rapporto Federmeccanica rileva difficoltà «su tutta la linea», per citare il vice presidente Andreis: produzione giù dell'1,5% nel secondo trimestre, export a -3,2%. In una manifattura italiana che soffre da mesi, la meccanica pare il settore più esposto.

Ma dalle sue aziende, molte piccole, arriva un allarme valido per tutti (e per il Pil): all'orizzonte non si vedono inversioni di tendenza. Anzi, sale a un terzo (dal 21%) la quota di imprese che si aspetta una produzione in discesa anche nei prossimi mesi. Per ora non si vedono impatti sull'occupazione, ma le ore di cassa integrazione autorizzate crescono del 38%.

Non il contesto migliore in cui discutere il rinnovo del contratto di settore.



Il Comune di Tradate comunica che in data 16/09/2024 è stato pubblicato il DECRETO DI ESPROPRIO ART. 20 E 22 del DPR 327/2001, per i terreni parte del Lotto 59 del PIP Comune di Tradate (VA) e per i reliquati part. 5688 e 5689 sez. AB Fig. 9. Chiunque fosse interessato può scaricare l'Avviso completo all'Abp Pretorio e su sito online, link: https://www.halleweb.com/012127/mc_m_p_ricerca.php, o contattare il Comune di Tradate - PEC comune.tradate@pec.regione.lombardia.it.

Il Responsabile dei Servizi Tecnici
Ing. Marco Cassinelli

ALMA MATER STUDIOIRUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Avviso di appalto aggiudicato

Si rende noto che questa Amministrazione ha aggiudicato, ai sensi del D.lgs. n. 50/2016, l'appalto dei servizi di sorveglianza e custodia museale, accoglienza, biglietteria, gestione del bookshop e mediazione culturale per il Sistema Museale dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, CIG: 9603818952; vincitore: Le Macchine Celibi Società Cooperativa; valore del contratto: 1.855.725,00. Il relativo avviso è stato trasmesso all'Ufficio Pubblicazioni della U.E. in data 5.9.2024.

LA DIRIGENTE DELL'AREA APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI
Dott.ssa Paola Mandelli